

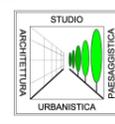
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PIANO REGOLATORE GENERALE – PARTE OPERATIVA DEL COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO

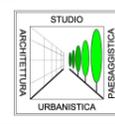


SINTESI NON TECNICA

2					
1					
0	Febbraio 2019	Emissione Sintesi Non Tecnica	Dott. Alessandra Moccia	Arch. Andrea Pochini	Comune di Campello sul Clitunno Ing. Silvia Falconi – RUP
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
COD. PROGETTO		COD. DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	
3 4 3		343 SNT	0	1 di 30	
					DATA
					20 Febbraio 2019

**SOMMARIO**

1.	SEZIONE INTRODUTTIVA.....	3
1.1	PREMESSA	3
1.2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
1.3	FUNZIONI E CONTENUTI DELLA VAS	3
2.	MOTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	3
3.	ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE	4
4.	COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE (COERENZA ESTERNA).....	4
5.	VALUTAZIONE DELLA DIMENSIONE STRATEGICA (COERENZA INTERNA).....	5
5.1	IL PRG DEL COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO – PARTE OPERATIVA	5
5.1.1	Elementi innovativi del PRG-Parte Operativa	5
5.1.2	Contenuti e finalità del PRG-Parte Operativa	6
5.1.3	Linee d’indirizzo, criteri informativi e contenuti pianificatori del PRG-Parte Operativa	6
5.2	LA DIMENSIONE STRATEGICA	7
5.3	COERENZA TRA GLI OBIETTIVI EMERSI DALLA PARTECIPAZIONE E GLI OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO.....	7
6.	STATO ATTUALE DELL’AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L’ATTUAZIONE DEL PIANO	8
6.1	SISTEMA INSEDIATIVO.....	8
7.	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO	9
7.1	SCENARI EVOLUTIVI DI SVILUPPO SENZA L’ATTUAZIONE DEL P.R.G. – PO.....	9
7.2	VALUTAZIONE DEI PRINCIPALI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	10
7.2.1	Aree di nuovo sviluppo urbanistico	10
8.	CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	20
9.	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI PERTINENTI AL PIANO	20
10.	VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AZIONI DEL P.R.G. - PO.....	21
10.1	PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI PERTINENTI ALLA P.R.G. – PO	21
10.1.1	Emissioni totali di CO2	22
10.1.2	Suolo	22
10.1.3	Biodiversità.....	23
10.1.4	Rifiuti	23
10.1.5	Salute Pubblica.....	23
10.2	MATRICE DEI POTENZIALI IMPATTI	24
10.3	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI	26
10.4	MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE DELL’ATTUAZIONE DEL PIANO.....	26
10.5	RAGIONI DELLE SCELTE PROGETTUALI ADOTTATE E VALUTAZIONE DELLE EVENTUALI ALTERNATIVE	27
10.6	MATRICE DEGLI ELEMENTI DI SENSIBILITÀ E VULNERABILITÀ	27
11.	MISURE PER IL MONITORAGGIO E L’INFORMAZIONE.....	28
12.	CONCLUSIONI.....	30



1. SEZIONE INTRODUTTIVA

1.1 PREMESSA

La Regione Umbria con la L.R. n° 12/2010, si è dotata della procedura di valutazione ambientale strategica, norma poi integrata dal “Testo unico sul governo del territorio” L.R. n° 1/2015, per poi, conseguentemente alle modifiche apportate in sede nazionale dal D.lgsn°104/2017 al testo base “Codice dell’ambiente” dato dal D.lgs. 152/2006, ha emanato la D.G.R. n. 233 del 13 marzo 2018 “*Specificazioni tecniche e procedurali, in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica*”, con cui ha definito la procedura di VAS in ambito regionale dando attuazione alle norme nazionali e regionali precedentemente richiamate.

Tale normativa individua la necessità, per l’Amministrazione Comunale di Campello sul Clitunno, di eseguire, contestualmente alla formazione della redazione del P.R.G.- Parte Operativa, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (d’ora in poi VAS).

In ragione della specificità della situazione dell’iter di formazione e approvazione delle due parti dello strumento urbanistico comunale, come di seguito meglio illustrate, la situazione per il Comune di Campello risulta definita da un PRG-Parte Strutturale non sottoposto a procedura di VAS, mentre il conseguente PRG- Parte Operativa deve eseguire tale procedura. La situazione così costituita trova spiegazione nel fatto che il precedente PRG-PS ha avviato la propria formazione antecedentemente alle norme sopra richiamate.

E’ stata quindi avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della parte operativa dello strumento urbanistico comunale e, a seguito della presentazione del Rapporto Preliminare Ambientale, è stata indetta la Consultazione preliminare ambientale il 21 12 2018.

Dopo la chiusura della Consultazione preliminare è stato redatto Il Rapporto Ambientale al fine di consentire il proseguo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della parte operativa dello strumento urbanistico comunale.

Essendo presenti nel territorio comunale ambienti tutelati quali ambiti di interesse comunitario che rientrano nei siti della Rete Natura 2000 (ZSC), è stata redatta una Relazione di incidenza ambientale, quale documento autonomo, ma connesso al Rapporto ambientale, al fine dell’integrazione della procedura di valutazione di incidenza ambientale (VIInCA) con quella di VAS.

Il presente documento riassume in termini non tecnici quanto contenuto nel Rapporto Ambientale al fine di consentire la divulgazione dei risultati delle analisi e delle elaborazioni lì svolte, per la più ampia partecipazione alla costruzione e condivisione dello strumento urbanistico comunale.

1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è parte integrante dell’iter di pianificazione e programmazione di tutti gli strumenti (piani e/o programmi) che possono comportare impatti

sull’ambiente. E’ un processo di valutazione che accompagna la pianificazione e la programmazione in modo da valutare ex ante eventuali interazioni negative, coinvolgendo attivamente e in modo integrato sia l’Ente pubblico proponente il piano, sia tutti i protagonisti del territorio (stakeholder) pubblici e privati. La VAS, infatti, si configura come un vero e proprio processo integrato e partecipativo.

Il riferimento normativo per il processo di VAS è costituito dai seguenti atti:

- A livello europeo: Direttiva 2001/42/CE;
- A livello nazionale: D.lgs. 152/2006; D.lgs. 104/2017;
- A livello regionale: L.R. 12/2010; L.R. 1/2015; D.G.R. n° 233 del 13/03/2018.

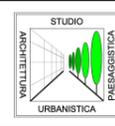
1.3 FUNZIONI E CONTENUTI DELLA VAS

La VAS nasce dall’esigenza sempre più sentita a livello europeo e dai singoli stati membri di includere, nello sviluppo di piani e programmi, la valutazione degli impatti ambientali, oltre alle più tradizionali analisi economiche e sociali. La valutazione ambientale assume così un valore di assoluta importanza ed una caratteristica di trasversalità nello sviluppo delle politiche, piani e programmi dei diversi settori, allo scopo di produrre strategie territoriali capaci di indirizzare il governo del territorio verso uno sviluppo veramente sostenibile. La VAS ha dunque, come funzione principale, quella di seguire in modo parallelo l’iter di formazione di una politica, piano o programma, garantendone la compatibilità e la “fattibilità” ambientale. Si configura, quindi, come un vero e proprio strumento di aiuto alle decisioni, in grado di rafforzare le istituzioni ed indirizzarle verso il percorso della sostenibilità. Un’importante caratteristica del processo di VAS è quella della definizione ed attuazione di un piano di monitoraggio degli impatti, allo scopo di controllare gli effetti negativi, previsti ed imprevisi, derivanti dall’applicazione di un piano o programma, e di adottare eventuali misure correttive. Altro aspetto caratterizzante il processo della VAS durante tutto l’iter, è quello della partecipazione dei soggetti ed anche delle persone interessate e/o coinvolte dagli effetti del piano / programma, permettendone l’intervento diretto e la consultazione degli elaborati allo scopo di garantire l’informazione e la consapevolezza.

2. MOTIVAZIONE DELLA PROCEDURA

Con le specifiche indicate il premissa [§ 1.1], di seguito sono indicate le motivazioni della procedura di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica della parte operativa del Piano regolatore generale del Comune di Campello sul Clitunno.

L’Amministrazione comunale si è dotata di un PRG – Parte Strutturale adottato con D.C.C. n° 5 del 31/01/2011 e adozione delle osservazioni con DCC n° 23 del 21/07/2011. Tale strumento generale, avendo iniziato la propria procedura di formazione antecedentemente all’entrata in vigore della normativa sulla VAS non è stato oggetto della procedura di valutazione ambientale



strategica, come definito anche con D.D. n° 1 del 05/01/2016 della Regione dell'Umbria che ha citato la D.C.C. n° 5/2011 circa la non assoggettabilità a VAS del PRG Parte Strutturale.

A seguito dell'evoluzione della normativa in materia, con il passaggio di molte competenze della Provincia alla Regione e, in particolare quelle di VAS, in ragione di quanto disposto con la D.G.R. n° 233 del 13/03/2018, e ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera b), della L.R. 1/2015, l'Autorità competente per tutte le procedure VAS di piani comunali è il Servizio valutazioni ambientali della Giunta Regionale.

Il processo di VAS si è svolto preliminarmente in data 21 12 2018 mediante la Conferenza di consultazione preliminare di cui all'art. 5, comma 1 della L.R. 12/2010 e secondo la definizione della stessa conferenza individuata dalla lettera i) del comma 1, dell'art. 2, al fine di favorire l'acquisizione di elementi informativi, contributi, prime valutazioni e riferimenti ambientali utili a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

La specifica situazione nell'iter di formazione del P.R.G., nelle sue due parti, Strutturale e Operativo, data la mancanza della procedura di VAS per la Parte Strutturale, ha comportato che il Rapporto Ambientale ha considerato i principali effetti significativi sull'ambiente dovuti e/o associati alla precedente parte Strutturale del PRG.

2.3 ELEMENTI RILEVANTI DEL P.R.G. - PS PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI PRG-PARTE OPERATIVA

Ai fini della valutazione ambientale, si segnalano, in particolare, come elementi qualificanti e rilevanti del PRG-Parte Strutturale per la definizione dei contenuti del PRG - Parte Operativa, i seguenti punti:

- la soglia di consumo del suolo normativamente ammissibile fino la soglia massima del 10% è stata determinata al 5,48%, e quindi ben al disotto del limite consentito;
- è stata effettuata la scelta di non introdurre nel Piano nuove aree di sviluppo residenziale (ex-zone C) in modo di favorire la saturazione delle aree libere intercluse negli insediamenti prevalentemente esistenti (ex zone B) e il completamento di quelle già dotate di Piano Attuativo;
- il PRG-PS ha effettuato l'individuazione delle Zone Agricole Utilizzabili da attivare in caso di necessità come aree di nuovo sviluppo residenziale;
- la percentuale di Superficie fondiaria da lasciare permeabile nelle aree afferenti le componenti primarie della RERU (Habitat) destinate a insediamenti per attrezzature e servizi pubblici di uso pubblico o di interesse generale o collettivo, negli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti e negli insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione è stabilita pari 60% allo scopo di preservarne la valenza naturale.

3. ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

La Conferenza di Consultazione preliminare del 21/12/2018, svolta presso la sala del Consiglio comunale, ha visto la presentazione della proposta del PRG Parto Operativa effettuata dal Sindaco e dal Progettista incaricato della redazione del Piano. Il Responsabile del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione dell'Umbria ha quindi illustrato il processo di VAS, è stato poi effettuato un resoconto del Rapporto ambientale preliminare a cui è seguito un confronto tra gli intervenuti e i redattori dei documenti presentati.

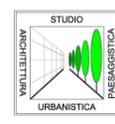
Successivamente sono stati inviati pareri da parte di due Servizi regionali i cui contenuti sono stati presi a riferimento ai fini della definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni incluse nel Rapporto Ambientale.

4. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE (COERENZA ESTERNA)

Al fine di comprendere e di valutare la coerenza dello strumento urbanistico in questione rispetto i vincoli, le prescrizioni e le indicazioni che strumenti di pianificazione sovra ordinata propongono ed impongono nel territorio del Comune di Campello sul Clitunno, sono stati analizzati i seguenti piani.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
<p>Livello Regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disegno strategico territoriale - DST • Piano di Inquadramento Territoriale – PUT • Piano Tutela Acque – PTA • Piano Paesaggistico Regionale – P.P.R. • Piano Energetico Ambientale Regionale – PER • Piano Regionale per la gestione dei rifiuti - PRGR • Rete Ecologica della Regione dell'Umbria – RERU • Piano Assetto Idrogeologico – PAI • Piano regionale della qualità dell'aria – PQRA
<p>Livello Provinciale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP

La sintesi delle analisi ha portato alla verifica del rispetto tra quanto proposto nel nuovo piano comunale e quanto prescritto dai piani sovra ordinati; potendo così affermare la coerenza esterna del PRG-PO con gli strumenti di pianificazione analizzati. Nello specifico si ritiene che le peculiarità del Comune di Campello si sposano con le politiche regionali di sviluppo sostenibile, puntando alla valorizzazione del sistema ambientale, storico culturale che il territorio comunale già esprime ed incarna. In tale ottica si punta ad uno sviluppo anche produttivo, che mira a riconsiderare le scelte pianificatorie suggerendo un approccio strategico differente, considerando che il territorio comunale fa anche parte dell' "Unione delle Terre dell'Olio e del Sagrantino



In conclusione le analisi condotte sui Piani sovraordinati evidenziano che gli obiettivi strategici del Piano Operativo Comunale sono coerenti con le indicazioni dei Piani suddetti, come riassunto nella tabella seguente.

Obiettivi del PRG (Strategie)	PUT	DST	PTA	PPR	PER	RERU	PAI	PQRA	PTCP
Conservare gli ecosistemi.	x					x		x	x
Proteggere il territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici.	x		x				x		x
Salvaguardia delle qualità ambientali e delle capacità produttive agricole.	x	x							x
Riqualificazione del sistema dei centri-nuclei urbani.		x							
Garantire uno sviluppo territoriale integrato.		x				x			x
Perseguire una gestione corretta della risorsa idrica.			x				x		x
Garantire uno sviluppo energetico sostenibile.		x		x					
Ottimizzare la gestione dei rifiuti.					x				
Garantire una migliore viabilità	x	x							

5 VALUTAZIONE DELLA DIMENSIONE STRATEGICA (COERENZA INTERNA)

Lo strumento urbanistico vigente risulta adeguato, anche dal punto di vista normativo, alla L.R. 11/2005. In tale ottica il P.R.G. è quindi indirizzata alla mera rielaborazione della Normativa Tecnica di Attuazione del P.R.G. alla luce delle nuove normative regionali sopravvenute, con particolare riferimento al TU in materia edilizia (L.R. 1/2015) ed ai regolamenti, deliberazioni e direttive regionali, con particolare riguardo al RR 1/2015.

Altro indirizzo è il recepimento di tutti i piani di settore nel frattempo approvati dal Comune tra i quali, ad esempio, il “Piano Comunale di Classificazione Acustica”, il “Piano degli impianti radioelettrici di telefonia mobile e di trasmissione dati”, il “Piano Comunale di Protezione Civile” e quanti altri abbiano diretta incidenza sulla pianificazione urbanistica del territorio.

Nel quadro della coerenza interna rientra anche una delle verifiche condotte nel Rapporto ambientale circa il rispetto da parte del PRG-PO dei contenuti e, soprattutto, delle zonizzazioni effettuate dal vigente PRG-PS. Nel ricordare come i due strumenti abbiano ruoli e finalità stabilite dalla richiamata L.R. 1/2015, si sottolinea la necessità per la coerenza tra le due parti dello strumento urbanistico comunale, che le zonizzazioni di dettaglio, effettuate dalla parte operativa, ricadano all'interno delle macroaree stabilite dalla parte strutturale. Anticipando quanto in seguito sviluppato si evidenzia come le analisi condotte hanno verificato tale condizione che assicura la coerenza tra le due parti del PRG.

5.1 IL PRG DEL COMUNE DI CAMPELLO SUL CLITUNNO – PARTE OPERATIVA

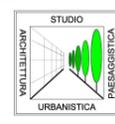
5.1.1 ELEMENTI INNOVATIVI DEL PRG-PARTE OPERATIVA

Il PRG-Parte Operativa ha il compito di corrispondere a quanto stabilito dall'art. 22 della L.R. 1/2015 nell'ambito della disciplina fissata per le varie parti o macroaree del territorio comunale nella Parte Strutturale del P.R.G.

Il PRG-Parte Operativa rappresenta l'esplicitazione formale dei contenuti, prevalentemente urbanistici del PRG-Parte Strutturale e svolge la funzione di specificare le modalità autorizzative, le destinazioni d'uso nonché i parametri ecologici ed urbanistici per la trasformazione e l'utilizzo delle aree ricadenti all'interno degli ambiti urbanizzati ricompresi nelle *macroaree*

Il Piano-Parte Operativa definisce le procedure concorsuali e/o volontarie di trasformazione delle nuove aree di sviluppo che sottintendono processi partecipati e condivisi attraverso l'applicazione degli strumenti introdotti e regolamentati dalla L.R. 1 /2015, innovativi per il contesto urbanistico ed edilizio del Comune di Campello quali:

- la perequazione che introduce il principio di equo trattamento dei proprietari dei suoli;



- la compensazione, sia generale che specifica, con la quale si restituisce alla comunità parte dei benefici prodotti dal Piano (regola del terzo) e si garantiscono alla proprietà i diritti sottratti per interesse generale;
- l'introduzione di criteri di premialità per consentire un ruolo rilevante alla pianificazione attuativa, concertata e condivisa, mediante la quale potranno essere affrontate e risolte questioni urbanistiche più complesse ma anche stimolare attività di recupero e di riqualificazione di parte dei tessuti edilizi e urbanistici consolidati. A questo ultimo tipo di Piani Attuativi viene riconosciuto il ruolo di componenti del Piano Operativo.

Infine il PRG-Parte Operativa facendo riferimento a quanto prescritto dalla Regione Umbra con il (DGR 164/2010) e specificato nell'Allegato 1 all'Ordinanza n.39 del Commissario di Governo: "Criteri di indirizzo per la pianificazione finalizzata alla progettazione e realizzazione degli interventi di ricostruzione" – punto C, individua le aree destinate alla Protezione civile e gli edifici che svolgono una funzione strategica e che, in ragione della funzione a cui assolvono, entrano a far parte della SUM (Struttura Urbana Minima).

5.1.2 CONTENUTI E FINALITÀ DEL PRG-PARTE OPERATIVA

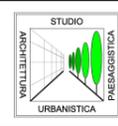
Il PRG, parte operativa, Come previsto dall'art. 22 della L.R. 1/2015, prevede:

- a) individua e delimita le diverse parti o tessuti all'interno degli insediamenti esistenti, per i quali, in coerenza con i criteri stabiliti dal PRG - Parte Strutturale detta norme di conservazione, trasformazione, uso e relative modalità d'attuazione;
- b) individua, disciplinandone il recupero, le zone territorialmente degradate nonché le aree produttive e per servizi nuove o dismesse, nonché disciplina le aree destinate a insediamenti a rischio rilevante;
- c) individua e disciplina la viabilità urbana interna non ricompresa nella parte strutturale, nel rispetto dei requisiti di cui al Titolo VI, Capo III, della LR 1/2015, nonché le aree per servizi generali e parchi urbani e territoriali;
- d) individua e disciplina, all'interno delle aree classificate dal PRG - Parte Strutturale, come zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti ai sensi dell'art. 21, c.2, lett.g;
- e) individua, applicando le linee guida di cui alla DGR 164/2010, gli elementi insediativi, funzionali e infrastrutturali esistenti e di progetto che nel loro insieme costituiscono la struttura urbana minima di cui è necessario garantire l'efficienza in caso di eventi sismici allo scopo di ridurre la vulnerabilità sismica urbana;
- f) definisce gli adempimenti previsti al Titolo IV (Rete ecologica, Aree boscate,...) della LR 1/2015.

5.1.3 LINEE D'INDIRIZZO, CRITERI INFORMATIVI E CONTENUTI PIANIFICATORI DEL PRG-PARTE OPERATIVA

Nella definizione della pianificazione di dettaglio all'interno delle macroaree individuate dal PRG-Parte Strutturale, si è proceduto:

1. a preservare gli equilibri esistenti nell'eco-sistema naturale in coerenza con le scelte operate a livello di PRG - Parte Strutturale. Il sistema ambientale, naturale e storico-culturale costituisce una parte rilevante ed integrante dei nuovi assetti urbanistici e paesaggistici e rappresenta un elemento essenziale del miglioramento delle condizioni di vita;
2. a definire i criteri ed i parametri urbanistici, edilizi ed ecologici generali per le diverse parti dell'insediamento compendiandoli all'interno delle N.T.A. ;
3. a finalizzare gli strumenti della perequazione alla distribuzione equilibrata delle aree destinate a servizi di quartiere (verde pubblico e parcheggi) nelle parti nuove dell'insediamento; della compensazione al completamento ed alla riqualificazione ambientale dell'area del bocciodromo; della compensazione e della premialità alla riqualificazione ed al recupero edilizio di parti dell'insediamento storico;
4. a conservare i caratteri morfologici ed edilizi dell'insediamento storico e a valorizzare i segni rilevanti del processo di antropizzazione dell'ambiente naturale, promuovendo la conservazione attiva delle parti dell'insediamento storico sia pubbliche che private ereditate dal passato preservando il più possibile gli elementi caratterizzanti, le tecniche costruttive ed i materiali della tradizione senza rinunciare all'introduzione di elementi innovativi;
5. a garantire lo sviluppo ordinato, omogeneo e qualitativamente medio/alto delle parti nuove dell'insediamento optando in continuità con il pregresso Pdf, per indici edilizi che prefigurano un *insediamento di tipo estensivo a medio/bassa o medio/alta densità*, costituito da tipologie abitative uni-bifamiliari/bifamiliari con orto o giardino circostante, secondo il modello della Città Giardino;
6. a definire le modalità di edificazione delle aree libere all'interno delle parti di formazione recente dell'insediamento residenziale allo scopo di perseguire la saturazione del tessuto edilizio e perimetrare le aree di sviluppo residenziale già dotate di Piano di lottizzazione;
7. a caratterizzare le aree destinate a insediamenti per attrezzature e servizi pubblici, di uso pubblico e di interesse generale specificandone per ciascuna i tipi di attività e di servizio a cui sono destinate in relazione all'intorno urbano ed all'accessibilità;
8. a specificare le aree destinate a servizio esistenti o di nuovo insediamento all'interno delle zone prevalentemente residenziali esistenti o di nuovo sviluppo ricomprese nelle ZAU (Zone Agricole Utilizzabili) e definire per ciascuna il tipo di servizio che si prevede di insediarvi;



9. a discriminare negli insediamenti produttivi e per servizi nuovi o di completamento indicati dal PRG-Parte Strutturale individuando i comparti trasformabili tramite interventi diretti o per mezzo di Piani Attuativi;
10. a identificare e normare gli insediamenti produttivi e per servizi finalizzati all'ospitalità connessi alle attività recettive che rivestono una particolare rilevanza per lo sviluppo locale del territorio di Campello sul Clitunno;
11. a definire gli *Ambiti di riqualificazione urbana*, gli *Ambiti di rivalutazione prioritaria* all'interno delle parti storiche dell'insediamento (ex-zone A) ;
12. a stabilire le tipologie di attività commerciali insediabili nelle parti residenziali nuove e nei centri e nei nuclei abitati storici senza tuttavia definire rigide regolamentazioni che si ritengono in conflitto con i criteri di libera concorrenza. Nell'ambito di centri e borghi storici si dovrà evitare di insediare attività che generino lo snaturamento dei luoghi e dei relativi valori storico-culturali mentre si opererà per promuovere l'insediamento di più funzioni all'interno dei centri abitati e anche dei centri e nuclei storici¹. Le nuove strutture commerciali che prevedono superfici di vendita superiori a 2500 mq dovranno collocarsi nel contesto di insediamenti produttivi e dovranno comunque garantire accessibilità e parcheggi senza gravare sugli spazi pubblici esistenti;
13. a integrare la rete viaria comunale interna ai tessuti edilizi e di connessione tra i vari nuclei e centri abitati per favorire la piena fruibilità la totale integrazione tra le parti di nuova edificazione con quelle preesistenti;
14. a individuare e definire le strutture edilizie e le aree che costituiscono la *Struttura urbana minima (SUM)* nel territorio comunale di Campello sul Clitunno, rimandando alla revisione del Piano Comunale di Protezione Civile il compito di specificare le azioni e gli interventi, nonché le procedure attuative atte a garantire il funzionamento della SUM in caso di sisma.

I precedenti contenuti rappresentano i *punti cardine* del progetto di Piano. Le tavole del PRG-Parte Operativa correlate sono l'esplicitazione grafica della proiezione territoriale.

5.2 LA DIMENSIONE STRATEGICA

Dai punti individuati nel precedente paragrafo, si evidenzia che il Piano Operativo di Campello sul Clitunno si è posto i seguenti principali punti strategici:

- Razionalizzare l'assetto insediativo;
- Migliorare la qualità insediativa sia delle parti storiche che di quelle urbanizzate;
- Garantire uno sviluppo ordinato ed omogeneo (città Giardino);
- Migliorare la qualità ambientale;
- Integrare la viabilità comunale.

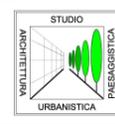
¹ La polifunzionalità è sinonimo di vitalità e vivacità dei contesti urbani.

Al fine del conseguimento degli obiettivi del Piano sono state introdotte regole prescrittive che definiscono i parametri urbanistici, le tipologie abitative in modo da far sì che le eventuali premialità non determinino volumetrie difformi rispetto a quelle dell'edificato circostante esistente, nonché i parametri ecologici e alcune prescrizioni specifiche riguardanti gli assetti vegetazionali riguardanti le componenti della rete ecologica nelle aree libere all'interno degli insediamenti prevalentemente residenziali, produttivi e per servizi.

5.3 COERENZA TRA GLI OBIETTIVI EMERSI DALLA PARTECIPAZIONE E GLI OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO

La tabella seguente raccoglie le prescrizioni, che si riferiscono alla redazione del Rapporto Ambientale e del P.R.G. - PO, emerse durante la fase partecipativa e indicate nel documento conclusivo della consulta preliminare, che sono state considerate nella redazione del Rapporto Ambientale e nel P.R.G..

ENTE	PRESCRIZIONE	Considerato
Regione dell'Umbria – Servizio Risorse idriche e rischio idraulico	Vista la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 e nelle disposizioni regionali in materia;	E' un disposto di legge che ha un valore sovraordinato al PRG-PO.
	do dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua;	E' un disposto di legge che ha un valore sovraordinato al PRG-PO.
	per ciò che attiene la presenza di invasi dovrà essere rispettato l'art. 6 della L.R. 40/89 così come modificata dalla L.R. 19/92;	E' un disposto di legge che ha un valore sovraordinato al PRG-PO.
	da un'analisi della documentazione sembrerebbe che le zone di espansione urbanistica non interferiscano con le aree perimetrate dal P.A.I., tuttavia si ricorda che qualora vi siano interferenze con aree soggette ad esondazione perimetrate dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, dovrà essere rispettato quanto disposto dalle vigenti N.T.A. del P.A.I., dalla D.G.R. 447/2008 così come integrata ed adeguata dalla D.G.R. 707/2008 e dalla D.G.R. 853/2015, nonché da qualsiasi altra nota, chiarimento e disposizione in materia, prodotti dagli organi competenti. Nello specifico le previsioni urbanistiche dovranno quindi eventualmente tenere conto di quanto previsto dalle N.T.A. del PAI vigente e gli strumenti urbanistici comunali dovranno rispettare quanto riportato al punto 1.1. della D.G.R. 853/2015.	E' un disposto di legge che ha un valore sovraordinato al PRG-PO e più attinente al PRG-PS.



Regione dell'Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici	- si chiede che nella documentazione di Piano venga prodotta una cartografia specifica per le tematiche relative alla Rete Ecologica della Regione Umbria (RERU) dalla quale si evincano le previsioni di Piano sovrapposte ad una ortofoto scala 1:10000 sovrapponibile a sua volta agli ambiti previsti dalla RERU, tale documentazione dovrà essere fornita su supporto informatico con i relativi Shape file.	E' stata svolta nel Rapporto Ambientale e nella Relazione di Incidenza Ambientale
	- Nell'eventualità che fossero presenti siti Natura 2000 si chiede di produrre analoga documentazione relativa agli ambiti individuati dalle Direttive Habitat 92/43/CEE e s.m.i e Uccelli Direttiva 2009/147/CE.	E' stata svolta nel Rapporto Ambientale e nella Relazione di Incidenza Ambientale

6 STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO

6.1 SISTEMA INSEDIATIVO

Dal punto di vista geografico il territorio comprende una fascia pianeggiante ai piedi del sistema montano incentrato sul tratto della dorsale appenninica che comprende Montesanto, Monte maggiore, Monte Serano, tra i quali si snoda il Passo della Spina. La struttura insediativa storica del Comune di Campello sul Clitunno è costituita da tre centri abitati (Castello di Pissignano-Pissignano, Campello Alto e La Bianca che funge da capoluogo) e da alcuni nuclei rurali (La Villa-Seccabordoni, Ravale) dislocati nella fascia pedemontana e di fondovalle.

Il territorio di Campello sul Clitunno nella porzione ovest risulta attraversato in direzione nord-sud da diverse infrastrutture e corsi d'acqua che scorrono paralleli e che di seguito vengono elencati partendo dall'esterno verso l'interno del comune:

- il torrente Marroggia,
- la strada Statale S.S. 3 (4 corsie),
- la ferrovia Orte-Falconara,
- il Fiume Clitunno,
- la Via Flaminia.

Lungo la strada Flaminia, di fronte all'ex-stabilimento della Montedison, è sorto il nuovo nucleo abitato di Settecamini mentre le nuove frange periferiche di fondovalle si sono sviluppate per lo più a ridosso di Pissignano in direzione sud-est e del capoluogo in direzione anch'essa sud-est.

La Strada Statale S.S.3 (4 corsie) attraversa il fondovalle ricollegando le parti di insediamento di pianura del territorio comunale alle aree urbane limitrofe di Spoleto e di Trevi/Foligno. Analoga funzione di collegamento con l'esterno svolge il tratto di strada ferrata che collega Roma con Ancona.

All'estremità nord del comune, in corrispondenza del confine con il Comune di Trevi, insiste l'area di grande valore storico-archeologica e naturalistico-ambientale sviluppatasi intorno alle sorgenti e lungo le sponde del Fiume Clitunno. Le aree di maggior rilevanza e pregio storico-archeologico e naturalistico ambientale (Giardino storico d'acqua, Tempietto del Clitunno, il canale artificiale e le aree a ridosso del Fiume Clitunno), che formano un unicum ambientale in cui gli elementi antropici e le componenti naturali si fondono armonicamente tra loro generando uno spazio simbiotico, dalla alte valenze simboliche, una frangia di territorio dove si conserva e si tramanda la memoria storica e insediativa del territorio, soggetta a tutela e sottoposta a vicolo di inedificabilità.

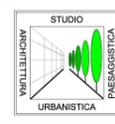
All'estremità sud del comune, in Loc. Settecamini, sul confine con il Comune di Spoleto, è collocata la zona industriale che per la sua posizione costituisce, di fatto, un contraltare alla porzione di territorio di alto valore storico-insediativo e naturale rappresentata dalle sorgenti e dalle sponde del Fiume Clitunno di cui sopra.

Un insieme di paesi articolano ulteriormente il sistema insediativo residenziale e produttivo storico per lo più collocati nelle vicinanze dei centri urbani di pianura di La Bianca e di Pissignano, nella mezza costa circostante il Castello di Campello Alto e nelle aree montane più interne coperte da boschi della parte montana del territorio (Acera, Cupi, La Spina Nuova E La Spina Vecchia Colle, Lenano, Villa-Seccabordoni Ravale).

Completano il sistema insediativo storico i caseggiati rurali ed i complessi di valore storico-documentario dislocati nella fascia olivata tra Pissignano e Campello Alto. Sostanzialmente stabili nella loro forma i centri rurali minori sono collegati tra loro da una estesa rete viaria storica.

Dal punto di vista della qualità insediativa sia delle parti storiche che di quelle parti urbanizzate che costituiscono l'oggetto specifico della pianificazione del PRG-Parte operativa si evidenzia quanto segue:

- il Piano di fabbricazione che ha regolato lo sviluppo si è rivelato uno strumento efficace di controllo della forma urbana per la sua chiarezza, semplicità e completezza normativa;
- le dinamiche urbanistiche ed insediative dal secondo dopoguerra del secolo scorso ad oggi hanno prodotto il concentrarsi delle principali funzioni urbane e dei servizi alla popolazione nonché delle parti nuove dell'insediamento più estese e consistenti nella fascia pianeggiante di fondo valle, a ridosso delle infrastrutture viarie e di trasporto di valenza territoriale (Strada Ferrata e SS 3);
- le parti nuove dell'insediamento residenziale complessivamente sono caratterizzate da una edificazione continua . Le parti rimaste libere ed inedificate, pur presenti, sono comunque tali da non determinare vuoti urbani di ampie proporzioni in abbandono, interruzioni consistenti di tessuti che costituiscono normalmente un fattore fisico di degrado che conferiscono all'insediamento nuovo quello che gli urbanisti definiscono insediamento a macchia di leopardo ;



- la struttura insediativa presenta una forma aperta sviluppatasi in modo ordinato ed in forma addensata intorno ai centri ed ai nuclei tradizionali e all'insediamento della ex-stabilimento della Montedison che hanno svolto la funzione di poli attrattori delle parti nuove dell'insediamento;
- l'evoluzione della struttura economica e produttiva hanno determinato la progressiva dismissione/ridimensionamento delle attività presenti nei fabbricati dell'ex-Stabilimento della Montedison rendendo disponibili gli stessi ad un intervento di rigenerazione urbana che ne ridetermini gli usi e le funzioni produttive;
- la modificazione delle esigenze di vita e dei costume sociali ha generato una area a servizi di notevoli dimensioni in corso di trasformazione dove sono localizzate la piscina comunale e il Bocciodromo dove si registra la presenza di ampi spazi vuoti di risulta non definiti né nella forma né nella funzione ;
- le porzioni dell'insediamento di recente costruzione presentano caratteri tipo-morfologici omogenei. La tipologia edilizia dominante e diffusa è la casa uni-bifamiliare su due piani con orto o giardino;
- le porzioni storiche dell'insediamento urbano e rurale hanno conservato sostanzialmente le proprie fisionomie tradizionali grazie all'efficacia delle politiche di tutela ;
- la dislocazione delle attività e dei servizi appare equamente distribuita e la qualità degli spazi pubblici , per effetto di una attività manutentiva e di qualificazione continua nel tempo risulta qualitativamente medio alta.

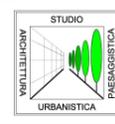
7 VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO

7.1 SCENARI EVOLUTIVI DI SVILUPPO SENZA L'ATTUAZIONE DEL P.R.G. – PO

Lo scenario evolutivo di sviluppo senza piano prende in considerazione l'alternativa di non attuazione del Piano, tale scenario viene descritto attraverso l'analisi dei trend in atto, in maniera tale da illustrare il quadro dinamico della situazione socio economica ed ambientale del territorio comunale, pertanto, verrà individuata la tendenza sviluppatasi nel corso degli anni e replicabile per inerzia.

Legenda: + trend in aumento, = trend stazionario, - trend in diminuzione

Tematica ambientale strategica	Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Trend di previsione
Cambiamenti climatici ed energia pulita	Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	+
		Prod. Energia da fonti rinnovabili	+
		Risparmio energetico	+
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Acqua	Trattamento delle acque reflue	=
		Uso sostenibile delle risorse idriche	=
	Biodiversità, Flora e Fauna	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	+
		Perdita di biodiversità	=
	Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	=
	Suolo	Contaminazione del suolo	=
		Contaminazione del suolo e delle acque	=
		Dissesto idrogeologico	=
		Uso del suolo	+
	Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	=
		Qualità dell'aria	=
		Inquinamento atmosferico	=
Inquinamento elettromagnetico		+	
Consumo e Produzione sostenibili	Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	+
	Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	+



		Produzione di rifiuti totali e urbani	+
		Raccolta differenziata	=
PRG	Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	=
Risorse culturali e paesaggio	Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Tutela del Paesaggio	=
	Paesaggio	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	=
Salute pubblica	Salute	Rischio tecnologico	=
		Esposizione all'inquinamento acustico	=
		Trattamento delle acque reflue	=
		Uso di pesticidi	-
Trasporti sostenibili	Trasporti	Emissioni in atmosfera dai trasporti	-
		Frammentazione del territorio	=

7.2 VALUTAZIONE DEI PRINCIPALI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Stante la conformazione del territorio comunale, in ragione della sua posizione, dell'orografia ed idrografia, nonché dei limiti amministrativi, si ritiene appropriato limitare l'ambito di riferimento ambientale al solo territorio comunale. La considerazione di situazioni ecotonali può infatti essere ascritta unicamente alla zona di pianura relativa alla Valle Umbra, e per questa, alla sola parte afferente al torrente Marroggia in quanto la valle attinente al Clitunno trova unicamente origine nel territorio di Campello.

Per quanto sopra il riferimento territoriale per la VAS sarà coincidente con i limiti amministrativi del Comune. Ciò non significa, comunque, che non saranno considerate tutte le eventuali situazioni di margine che possono avere significatività ambientale, come nel caso del Marroggia.

La conoscenza del territorio di Campello sul Clitunno porta alla considerazione della presenza di normali impatti possibili in ragione della mancanza, nell'ambito comunale, di specifici rischi rilevanti.

Al fine di definire le possibili criticità derivanti dallo strumento urbanistico di Campello, stante la situazione che vede la parte strutturale priva di valutazione ambientale strategica, nel quadro del presente lavoro, si è proceduto nella considerazione delle principali previsioni urbanistiche del PRG-PS che sono state messe a confronto con le zonizzazioni del PRG-PO.

Nei successivi paragrafi vengono riportati gli elaborati prodotti e le considerazioni di merito relative agli aspetti ritenuti rilevanti in termini ambientali che riguardano i seguenti temi:

Urbanistica - Sovrapposizione delle aree di nuovo sviluppo urbanistico del P.R.G. – PS e PO su foto aerea.

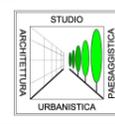
Ambiente – Sovrapposizione della Rete Ecologica Regionale dell'Umbria con il P.R.G. – PS e sovrapposizione con il P.R.G. – PO.

Paesaggio – Intersezione delle aree vincolate paesaggisticamente con le macroaree e le frazioni del P.R.G. – PO.

7.2.1 AREE DI NUOVO SVILUPPO URBANISTICO

Sono state comprese in questa categoria le aree di futura attuazione a seguito della formazione del nuovo strumento urbanistico. Ciò significa che sono aree attualmente agricole o incolte, comunque non edificate o impermeabilizzate e che pertanto comporteranno una perdita in termini ambientali che deve essere valutata.

In questa classificazione sono ricomprese le aree che sono definite dallo Strutturale come ZAU - zone agricole utilizzabili. Sulla base degli scenari di sviluppo prefigurati dalla Parte Strutturale del PRG, la Parte operativa individua le aree agricole utilizzabili per nuovi insediamenti ad utilizzazione differita, ovvero se e quando ricorreranno le condizioni di ulteriore sviluppo. Tali aree sono indicate dal Piano Parte Operativa con l'acronimo CNR (aree di nuovo sviluppo residenziale



ricomprese nelle ZAU) o lasciate bianche. Le aree lasciate bianche, restano nell'ambito delle ZAU, ma l'Amministrazione non ne prevede un uso prossimo. Nella utilizzazione delle aree CNR possono essere associate anche altri ambiti del Piano, anche non contigui, per le finalità compensative, perequative e premiali, e la cui attuazione sarà quindi correlata all'utilizzazione delle stesse aree CNR. Tali ambiti sono soggetti alla "regola del terzo" (cessione volontaria di un terzo della superficie territoriale di trasformazione) e alla perequazione e potranno essere attuati con procedure specifiche sia di tipo concorsuale (promosso dall'Amministrazione) che di tipo volontario (promosso dalla proprietà); procedure opportunamente disciplinate dalle NTA. In assenza di Piano Attuativo approvato, per le aree CNR e per quelle bianche, continua a valere la norma delle aree ZAU prevista dalle NTA Parte Strutturale.

Sono state inoltre considerate le zone produttive di nuova previsione o di completamento dell'esistente. Il PRG-Parte Operativa individua, all'interno delle zone destinate a insediamenti produttivi di nuova previsione o per servizi esistenti perimetrate dal PRG-Parte Strutturale, i comparti conformativi dei diritti edificatori destinati dal Piano medesimo ad insediamenti ed impianti produttivi.

In funzione dello stato di attuazione, delle caratteristiche dei siti, delle destinazioni d'uso specifiche, il PRG-Parte Operativa articola le zone produttive **D** nelle seguenti sottozone:

- **DPA:** che individuano gli ambiti di zone produttive di completamento da assoggettare a Piano attuativo;
- **DPE:** che individuano gli ambiti di zone produttive e per servizi esistenti, trasformabili tramite intervento diretto
- **DPN:** che individuano gli ambiti di zone produttive di nuovo impianto da assoggettare a Piano Attuativo;
- **DPT:** che individuano gli ambiti di zone turistico-produttive esistenti.

Le zone agricole per nuovi insediamenti residenziali e le zone produttive e per servizi, ovvero le aree suscettibili degli sviluppi urbanistici del territorio comunale di Campello sul Clitunno, costituiscono gli ambiti in cui avviene il consumo di suolo, ovviamente se la previsione troverà attuazione.

A fronte di un dimensionamento del consumo di suolo in termini quantitativi, già appurato (5,48%) ed inferiore a quanto possibile per legge (10%), appare quindi necessario verificarne la situazione qualitativa, cioè verificare su quali usi del suolo ricadono le suddette zonizzazioni.

Per la verifica suddetta sono state effettuate le seguenti elaborazioni:

- l'individuazione delle aree ZAU e D dello PRG-PS sulle foto aeree della Regione Umbria (anno 2011);
- il raffronto delle zonizzazioni del P.R.G. PS (ZAU e D) con quelle del P.R.G. PO (CNR, DPN e DPA) sulle foto aeree della Regione Umbria (anno 2011).

Da tali elaborazioni, con riferimento agli stralci cartografici limitatamente alle zone interessate dalle suddette zonizzazioni, emergono le seguenti considerazioni.

STRALCIO LA BIANCA

Le zone agricole per nuovi insediamenti residenziali, ZAU del PRG – PS e le CNR del PRG – PO, insistono tutte in aree olivate, tranne una piccola porzione di una zonizzazione che risulta un seminativo semplice [si veda Tav. 8.2.1.a e Tav. 8.2.1.b].

Dal raffronto dalle zonizzazioni del PS con il PO risulta che tutte le CNR sono ricomprese nelle ZAU.

A nord dell'abitato della zona La Bianca insiste un *insediamento produttivo esistente* in cui nel PO non è previsto alcun completamento [si veda Tav. 8.2.1.c] per il quale quindi non vengono svolte considerazioni quali-quantitative ai fini del presente lavoro.

STRALCIO LA BIANCA – ZONA INDUSTRIALE

Nella zona industriale di La Bianca ricadono *insediamenti produttivi esistenti* e un *insediamento produttivo e per servizi di nuova previsione*, quest'ultimo insiste in aree coltivate a seminativo [si veda Tav. 8.2.1.d].

Dal raffronto dalle zonizzazioni del PS con il PO risulta che tutti gli *insediamenti produttivi e per servizi di completamento* e gli *insediamenti produttivi e per servizi di nuovo impianto da assoggettare a Piano Attuativo* insistono esclusivamente (come da norma) all'interno delle previsioni di PS, rispettivamente come *insediamenti produttivi esistenti* e come *insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione* [si veda Tav. 8.2.1.e].

STRALCIO SETTECAMINI

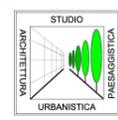
Nella zona di Settecamini insistono *insediamenti produttivi esistenti* di cui non sono previsti dal PRG-PO completamenti, per le quali quindi non vengono svolte considerazioni quali-quantitative ai fini del presente lavoro e vengono comunque di seguito illustrate [si veda Tav. 8.2.1.f].

STRALCIO LE FONTI DEL CLITUNNO

Nelle zone limitrofe alle Fonti del Clitunno insistono *insediamenti produttivi esistenti* di cui non sono previsti dal PRG-PO completamenti, per le quali quindi non vengono svolte considerazioni quali-quantitative ai fini del presente lavoro e vengono comunque di seguito illustrate [si veda Tav. 8.2.1.g].

STRALCIO PISSIGNANO

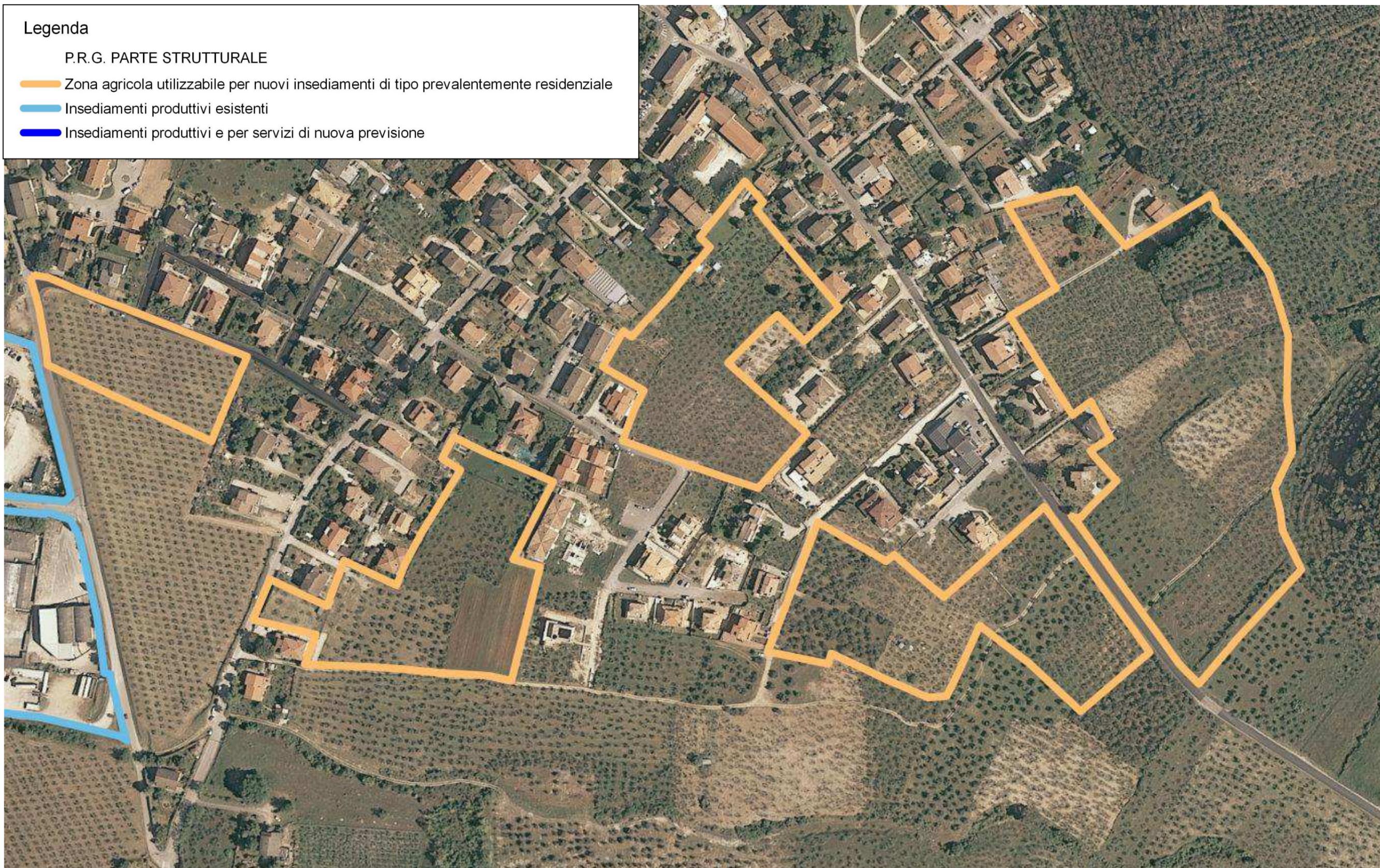
Nella zona di Pissignano insistono *insediamenti produttivi esistenti* di cui non sono previsti dal PRG-PO completamenti, per le quali quindi non vengono svolte considerazioni quali-quantitative ai fini del presente lavoro e vengono comunque di seguito illustrate [si veda Tav. 8.2.1.h].



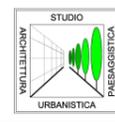
Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

-  Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
-  Insediamenti produttivi esistenti
-  Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione



Tav. 8.2.1..a - Individuazione delle zonizzazioni del P.R.G. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona La Bianca



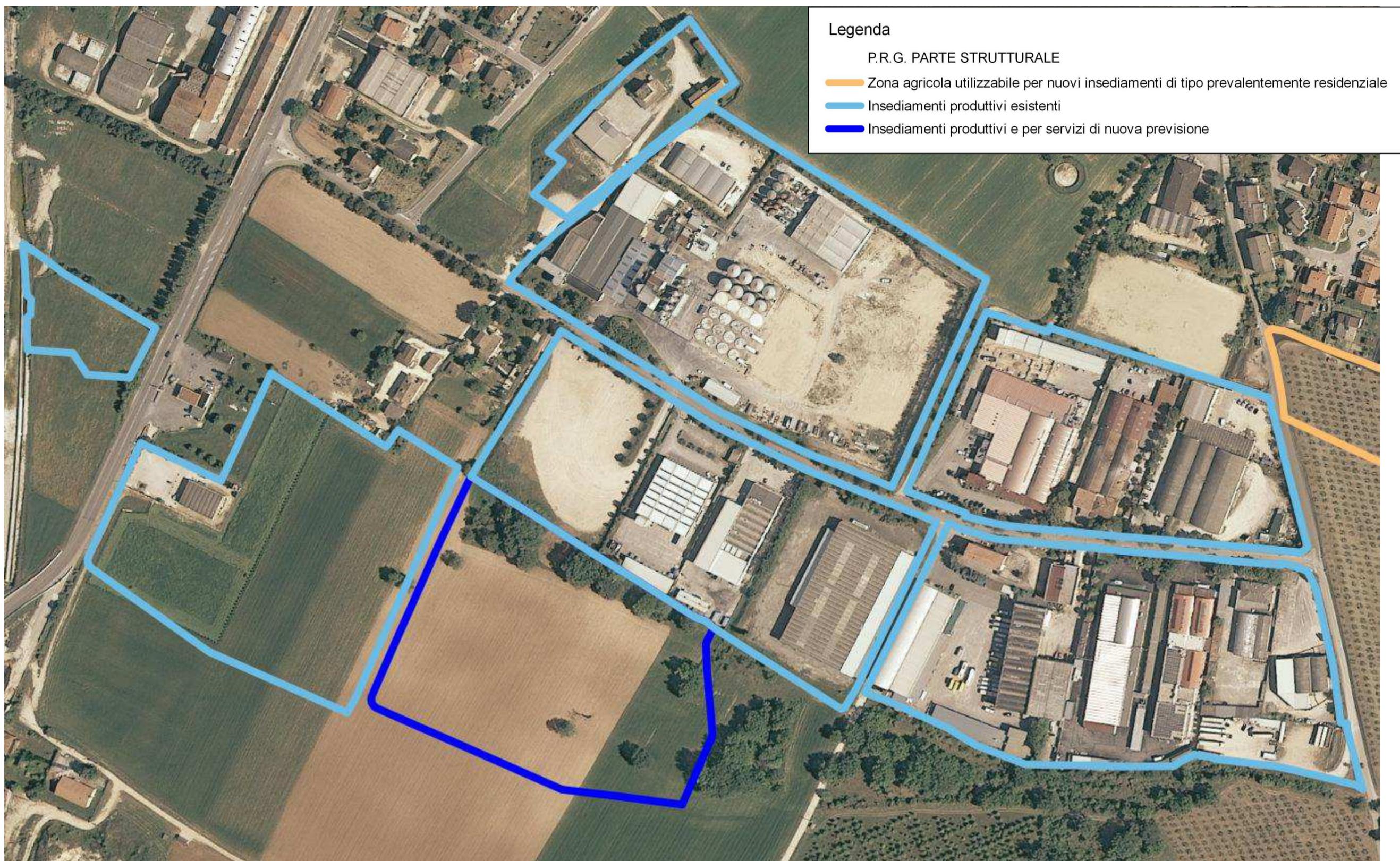
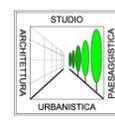
Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

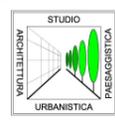
- Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
- Insediamenti produttivi esistenti
- Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione



Tav. 8.2.1.b - Raffronto delle zonizzazioni del P.R.G. PS con P.R.G. PO su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona La Bianca



Tav. 5.2.1.c- Individuazione delle zonizzazioni del P.R.G. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona industriale La Bianca



P.R.G. PARTE OPERATIVA

- CNR - Aree di nuovo sviluppo residenziale ricomprese nelle ZAU (Zone agricole utilizzabili)
- Insediamenti produttivi e per servizi di nuovo impianto da assoggettare a Piano Attuativo
- Insediamenti produttivi e per servizi di completamento da assoggettare a Piano Attuativo

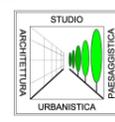
Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

- Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
- Insediamenti produttivi esistenti
- Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione



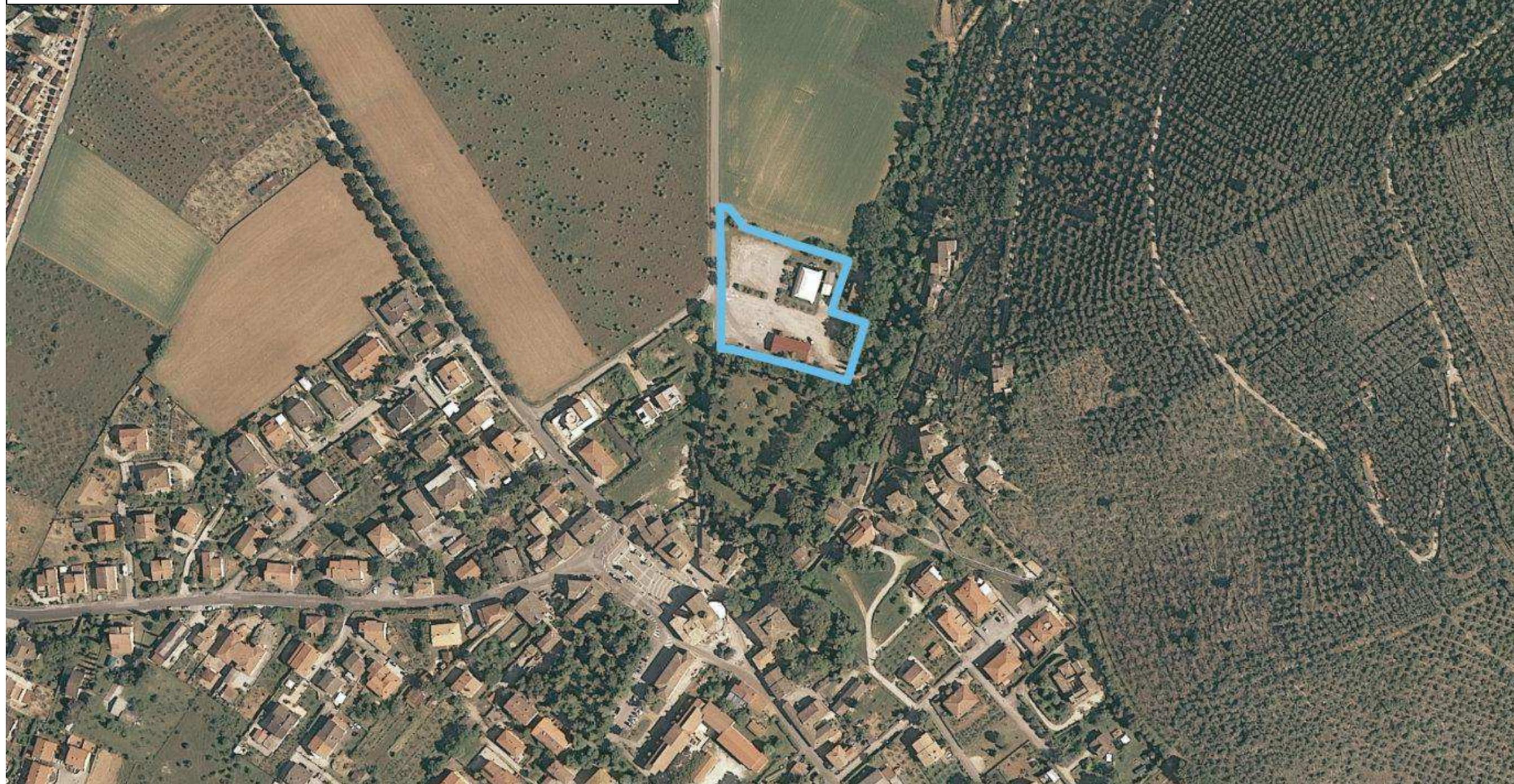
Tav. 8.2.1.d - Raffronto delle zonizzazioni del P.R.G. PS con P.R.G. PO su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona industriale La Bianca



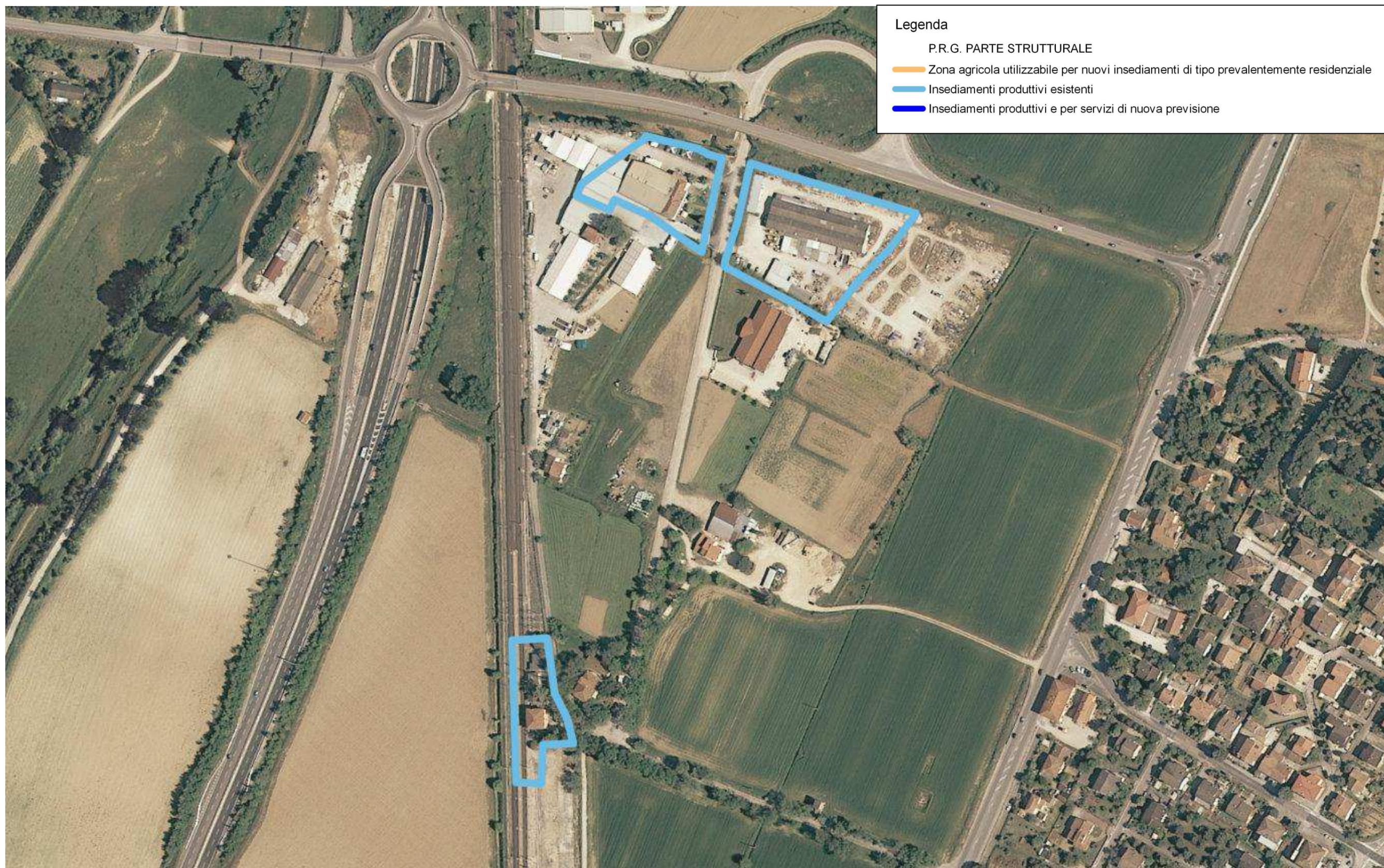
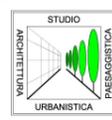
Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

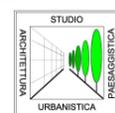
-  Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
-  Insediamenti produttivi esistenti
-  Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione



Tav. 8.2.1.e - Individuazione delle zonizzazioni del P.R.G. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona la Bianca



Tav. 8.2.1..f - Individuazione delle zonizzazioni del P.R.G. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona Settecamini

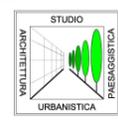


Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

-  Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
-  Insediamenti produttivi esistenti
-  Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione

Tav. 8.2.1.g - Individuazione delle zonizzazioni del P.R.G. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona Fonti del Clitunno



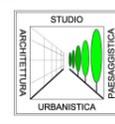
Legenda

P.R.G. PARTE STRUTTURALE

-  Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti di tipo prevalentemente residenziale
-  Insediamenti produttivi esistenti
-  Insediamenti produttivi e per servizi di nuova previsione



Tav. 8.2.1.h - Individuazione delle zonizzazioni del P.R.G. Parte Strutturale su foto aeree (Anno 2011, fonte Regione dell'Umbria) – Zona Pissignano



8 CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE

Caratteristiche culturali e paesaggistiche

In un quadro complessivo che si pone come obiettivo la salvaguardia delle caratteristiche storico-ambientali degli insediamenti e la conservazione del patrimonio edilizio esistente, si pone il tema della valorizzazione e riqualificazione dei centri storici, che soffrono oggi dei fenomeni di abbandono tipici dei piccoli centri della fascia appenninica umbra. Obiettivo principale è quello del recupero primario del patrimonio edilizio, sia privato che pubblico, anche ai fini di un sufficiente grado di sicurezza rispetto alla vulnerabilità sismica, al quale va abbinato l'obiettivo della riqualificazione del tessuto edilizio in termini di scelte tipologiche, soluzioni estetiche, materiali, tecnologie, etc. Per garantire la presenza di popolazione stabile verrà facilitata e valorizzata l'integrazione degli usi attraverso una rigorosa normativa in termini di indici e di qualità tipologica e progettuale.

Saranno quindi promossi interventi volti alla valorizzazione dei nuclei storici e alla loro accessibilità. L'approfondimento sui nuclei storici e sugli insediamenti sparsi di rilevanza storico-architettonica, è stato oggetto del "censimento dei beni sparsi" già eseguito, (approvato con D.C.C. n. 25 del 6 09 2007 e successivamente con la variante al censimento approvato con D.C.C. n. 27 del 5 10 2010, sia per quanto concerne l'edilizia rurale abitativa e produttiva, sia per gli insediamenti storici puntuali (conventi, chiese, infrastrutture), sia per gli elementi di arredo del territorio di particolare fattura stilistica (edicole, tabernacoli, portali di ingresso ai fondi agricoli, fontane rustiche, mura di cinta, lastricati in cotto e/o pietra, pergolati, alberature di grandi dimensioni, etc).

Il censimento dei beni individuati sparsi sul territorio, norma puntualmente gli interventi previsti per ciascuna categoria di classificazione degli edifici, tenuto anche conto delle disposizioni contenute nella D.G.R. 420/2007.

Rete Ecologica Regionale Umbria

Nel territorio comunale di Campello sul Clitunno sono presenti sei delle le otto categorie individuate nella RERU regionale. Le categorie maggiormente rappresentate sono Unità Regionali di Connessione Ecologica (habitat – connettività) e i Corridoi e Pietre di guado (habitat - connettività).

Le barriere antropiche, interessano una porzione limitata di territorio, se si considera l'intera superficie comunale, e riguardano la zona industriale di Settecamini i centri abitati di La Bianca e di Pissignano e, in forma decisamente inferiore, gli altri nuclei abitati di Castello di Campello Alto e nelle aree montane più interne coperte da boschi della parte montana del territorio di Acera, Cupi, La Spina Nuova e La Spina Vecchia Colle, Lenano, Villa-Seccabordoni e Ravale.

Inoltre sono presenti alcune importanti infrastrutture lineari, che costituiscono barriera, che si dipartono a raggiera dall'abitato di Bastardo e collegano la cittadina con i centri minori.

Le Unità Regionali di Connessione Ecologica interessano, per lo più, le zone collinari e montane e in generale quelle meno antropizzate del territorio comunale, mentre i corridoi ecologici interessano principalmente i corsi d'acqua bordati da vegetazione delle zone collinari e planiziali. Le aree frammentate sono poco rappresentate.

Nel suo complesso il territorio presenta una ridotta frammentazione degli habitat. I corridoi presenti, sono importanti serbatoi di biodiversità, favorendo una buona biopermeabilità del territorio.

Il principale obiettivo del Piano è stato, quindi, il mantenimento e il miglioramento della rete ecologica, nonché la creazione ed il rafforzamento di corridoi ecologici.

I corridoi ecologici, infatti, costituiscono un elemento importante per il mantenimento della biodiversità, negli ambienti umidi, fluviali e di acque superficiali in genere, la transizione tra l'ambiente acquatico e quello terrestre si estende attraverso un'ampia fascia ecotonale che costituisce una vera e propria interfaccia attiva che svolge diverse ed importantissime funzioni ecologiche.

L'obiettivo è quello di riqualificare i corridoi ecologici esistenti al fine di mantenere la funzionalità degli ambienti di transizione, perseguendo diversi obiettivi ecologici.

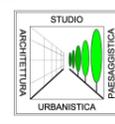
9 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI PERTINENTI AL PIANO

A livello comunitario la Rete Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea istituita dall'art.3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 12 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

La direttiva 92/43/CEE "Habitat", prevede la realizzazione della rete ecologica europea Natura 2000 formata da "Zone Speciali di Conservazione" (ZSC) e "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) e si pone in continuità con la direttiva 2009/147/CE "Uccelli", relativa appunto alla conservazione degli uccelli selvatici. Il recepimento della direttiva "Habitat" è avvenuto in Italia attraverso il DPR 357/1997, modificato e integrato dal DPR 120/2003.

La Regione ha costituito una propria rete composta da 102 siti di cui: 94 ZSC, 5 ZPS, 1 SIC "Lago di S. Liberato", 1 ZSC/ZPS "Palude di Colfiorito" e 1 SIC/ZPS "Monti Sibillini" che interessano il 15,9% del territorio regionale per una superficie complessiva di circa 140.000 ettari, con parziale sovrapposizione areale di alcuni ambiti.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, dalle linee di intervento emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con DM 3 settembre 2002, GU n. 224 del 24 settembre 2002, la Regione ha emanato le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000" sottoponendo, a progetto di piano, tutti i siti Natura 2000 presenti in ambito regionale, adottati con DGR dell'08 febbraio 2010, n. 161. Successivamente, conclusa la complessa fase partecipativa, la Giunta Regionale ha approvato, con singoli atti, i Piani di Gestione anche in forza del fatto che la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del MATTM aveva comunicato alla Regione l'esito positivo dell'esame operato dalla Commissione Europea. Con la DGR del 23 febbraio 2009, n. 226 è stato recepito il D.M. n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e con la DGR del 08 gennaio 2009, n. 5, è stata varata la nuova procedura per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti.



Con il Decreto 7 agosto 2014, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con la Regione Umbria, ha designato 31 ZSC della regione biogeografica continentale e 64 ZSC della regione biogeografica mediterranea, già proposti alla Commissione europea quali SIC (Siti di Importanza Comunitaria), insistenti nel territorio della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Risultano assenti nel territorio comunale parchi naturali nazionali o regionali. Risultano, altresì, presenti 4 aree appartenenti alla Rete Natura 2000, quali:

- ZSC IT5210047 Monte Serano-Brunette;
- ZSC IT 5210050 Valle di Pettino;
- ZSC IT 5210053 Fiume e fonti del Clitunno;
- ZSC IT 5210057 Fosso di Camposolo.

Tali ambiti, pertanto saranno valutati nell'ambito della VAS con apposita procedura di V.Inc.A., ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i..

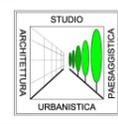
10 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AZIONI DEL P.R.G. - PO

10.1 PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI PERTINENTI ALLA P.R.G. – PO

Nella valutazione degli effetti del P.R.G. PO sulle componenti ambientali è stato preso in considerazione il Piano Operativo nel suo complesso.

Gli indicatori ambientali che vengono considerati e analizzati sono quelli proposti da Arpa Umbria e vengono riportati nella tabella seguente.

Tematica strategica da SSS	Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Indicatori
Cambiamenti climatici e energia pulita	Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	Emissioni totali di CO2
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Biodiversità, Flora e Fauna	Perdita di biodiversità	Superficie di aree protette (SIC, ZPS, zone umide, parchi, riserve nazionali e regionali, aree marine protette)
	Suolo	Contaminazione del suolo	Numero di siti bonificati di interesse nazionali e regionali rilevati da ARPA/APPA
Consumo e Produzione sostenibili	Rifiuti	Produzione di rifiuti totali e urbani	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite
Salute pubblica	Salute	Trattamento delle acque reflue	Popolazione percentuale connessa ad impianti di trattamento delle acque reflue urbane
			Popolazione percentuale connessa alla rete fognaria



Nei paragrafi seguenti vengono analizzati gli impatti dovuti al Piano Operativo rispetto agli indicatori ambientali individuati.

Per ogni componente viene prodotta, anche, una tabella finale sintetica che definisce la *variazione dell'impatto* conseguente al Piano secondo la legenda seguente:

Variazione dell'impatto	Variazione dell'impatto	Variazione dell'impatto
+	=	-
Impatto positivo	Impatto nullo	Impatto negativo
Il Piano Operativo comporta un miglioramento rispetto alla situazione attuale della componente ambientale indagata	Il Piano Operativo non comporta alcun cambiamento rispetto alla situazione attuale della componente ambientale indagata	Il Piano Operativo comporta un peggioramento rispetto alla situazione attuale della componente ambientale indagata

10.1.1 EMISSIONI TOTALI DI CO2

Le previsioni di espansione del tessuto urbano comportano, inevitabilmente, la sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2. Per la stima degli impatti inerenti sono state considerate le superfici potenzialmente sottratte al ruolo di assorbimento in quanto dedicate all'espansione del tessuto urbano.

Come riferimento si è considerato il coefficiente di assorbimento delle superfici agricole pari a 5t CO2 eq/anno per ha di superficie. La superficie sottratta a causa dell'espansione del tessuto urbano, che risulta pari a circa 13 Ha, pertanto, produce una sottrazione di assorbimento potenziale pari a 65 t CO2 eq/anno.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA TEMATICA FATTORI CLIMATICI

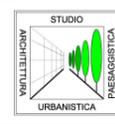
Componente ambientale	Questione ambientale	Pressione del Piano Operativo	Impatto Descrizione	Variazione dell'impatto
Effetto gas serra	Emissioni di CO2	Sottrazione di territorio agricolo o incolto	Gli interventi di espansione, determinano una minima sottrazione della superficie utile all'assorbimento di CO2. Tale superficie è tuttavia compensata dalle previsioni del verde urbano.	-

10.1.2 SUOLO

Nel territorio comunale non sono presenti siti inquinati da bonificare, come risulta dall'analisi dell'anagrafe regionale dei siti oggetto di procedimento di bonifica di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1540 del 18/12/2017 - "D. Lgs. 152/06 art. 251 e L. R. n. 11/09 art. 31. Anagrafe regionale dei siti oggetto di procedimento di bonifica. Aggiornamento elenco al 30/06/2017"

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA TEMATICA CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

Questione ambientale	Indicatore ambientale	Pressione del Piano Operativo	Impatto descrizione	Variazione dell'impatto
Contaminazione del suolo	Numero di siti bonificati di interesse nazionali e regionali rilevati da ARPA/APPA	Nessun sito inquinato da bonificare.	Immodificato rispetto la situazione attuale.	=



10.1.3 BIODIVERSITÀ

Nel territorio sono compresi quattro siti d'interesse comunitario che occupano circa il 32% della superficie comunale, come indicato nella tabella sottostante:

IT 5210047 Monti Serano-Brunette	16,19%
IT 5210050 Valle di Pettino	13,30%
IT 5210053 Fonti e Fiume Clitunno	0,21%
IT 5210057 Fosso di Camposolo	2,51%
Totale superficie ZSC nel territorio comunale	
	32,20%

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA TEMATICA CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI'				
Componente ambientale	Questione ambientale	Pressione del Piano Operativo	Impatto Descrizione	Variazione dell'impatto
Perdita di biodiversità	Superficie di aree protette (SIC, ZPS, zone umide, parchi, riserve nazionali e regionali, aree marine protette)	Tutela delle aree protette,	Nessuna previsione di Piano avente capacità edificatoria ricade in habitat tutelati dai siti di importanza comunitaria.	=

10.1.4 RIFIUTI

I dati riguardanti la produzione dei rifiuti solidi urbani del Comune di Campello sul Clitunno sono stati elaborati su dati dell'ARPA. I dati indicano per l'anno 2017 un totale di rifiuti solidi urbani prodotti di 1.665 t di cui 1.003 Kg relativi alla raccolta differenziata che risulta essere il 62.4% sul totale.

Suddividendo il totale dei rifiuti solidi urbani per il numero di abitanti pari a 2489 al 2017, La produzione di rifiuti procapite è stata di 665 kg / ab di cui 403 kg /ab relativi alla raccolta differenziata e 262 kg / ab.

Le previsioni comporterà un aumento di 903 abitanti insediabili che incrementerà presumibilmente la produzione di rifiuti di circa 600 t.

Quindi, sebbene le previsioni di sviluppo siano contenute, sarà comunque necessario attuare contestualmente politiche e strumenti efficaci per ridurre la produzione di rifiuti e aumentare le percentuali di raccolta differenziata.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA TEMATICA CONSUMO E PRODUZIONE SOSTENIBILE				
Questione ambientale	Indicatore ambientale	Pressione del Piano Operativo	Impatto Descrizione	Variazione dell'impatto
Produzione di rifiuti solidi urbani	Produzione di rifiuti urbani e procapite	Aumento della produzione di rifiuti nelle aree di espansione residenziali e produttive	Le previsioni di nuovi insediamenti residenziali sarà accompagnato da un incremento contenuto della produzione di rifiuti pari a 600 t.	-

10.1.5 SALUTE PUBBLICA

Relativamente alla questione ambientale del trattamento delle acque reflue sono stati presi in esame gli abitanti allacciati alla rete fognaria (residenti fognati) e gli abitanti connessi ad impianti di trattamenti delle acque reflue (residenti depurati).

I dati considerati ed elaborati sono quelli forniti dalla Valle Umbra Servizi e dall'ARPA UMBRIA.

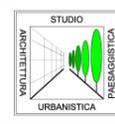
I dati della VUS aggiornati alla data del 31/12/2018 riguardano le utenze attive, ed indicano il numero di utenti allacciati alla fogna pubblica che è pari a 1408, ed il numero di utenti serviti da depurazione che è pari a 1.335.

L'ARPA Umbria, in un progetto che attualmente è in corso di aggiornamento ha, in base alla popolazione residente ISTAT 2011 corretta al 2017, e alle informazioni fornite dal Gestore VUS, definito che nel Comune di Campello sul Clitunno si distinguono 2.212 residenti depurati e 2253 residenti fognati.

Da questi dati si deduce matematicamente che la popolazione percentuale connessa ad impianti di trattamento delle acque reflue urbane è del 49,54% e che la popolazione percentuale connessa alla rete fognaria è del 50,46%

Se anche dopo l'attuazione del Piano Operativo, il trend del trattamento delle acque reflue si mantenesse stabile, ai 903 abitanti insediabili andrebbero opabilmente attribuite le stesse percentuali.

Sebbene il Piano Operativo non preveda azioni determinanti su questo indicatore ambientale, il Piano di monitoraggio relativo sarà utile per evidenziare eventuali scostamenti positivi o negativi, che potranno dar luogo ad azioni di maggiore sostenibilità e salvaguardia ambientale.



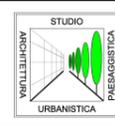
VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA TEMATICA SALUTE PUBBLICA

Questione ambientale	Indicatore ambientale	Pressione del Piano Operativo	Impatto Descrizione	Variazione dell'impatto
Trattamento delle acque reflue	Popolazione percentuale connessa ad impianti di trattamento delle acque reflue urbane	Mantenimento delle attuali percentuali	Con l'aumento degli abitanti insediabili si manterrà la situazione attuale rispetto alla popolazione connessa alla rete fognaria o al trattamento delle acque reflue.	=
	Popolazione percentuale connessa alla rete fognaria	Mantenimento delle attuali percentuali		=

10.2 MATRICE DEI POTENZIALI IMPATTI

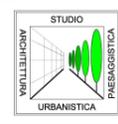
Dalla valutazione delle caratteristiche e delle problematiche ambientali pertinenti al P.R.G. – PO (si veda paragrafi precedenti), si ritiene che non vi siano significativi effetti ambientali conseguenti alle trasformazioni previste dalle previsioni urbanistiche del Piano.

Nella matrice sotto riportata, per ciascuna componente ambientale sono stati individuati gli eventuali impatti che potrebbero determinare le azioni previste dal P.R.G. – PO.



AREE TEMATICHE DEL PIANO OPERATIVO

COMPONENTE AMBIENTALE	Sistema insediativo			Sistema infrastrutturale e della mobilità	Sistema paesaggistico-ambientale
	Ambiti abitativi e aree di nuova espansione residenziale	Ambiti produttivi	Centri storici e beni culturali sparsi	Infrastrutture	Aspetti naturalistici, reti ecologiche e paesaggio
Biodiversità, flora e fauna	Possibili disturbi in fase di cantiere per produzione rumore e polveri.	Possibili disturbi in fase di cantiere per produzione rumore e polveri.	Nessuna previsione urbanistica, nessun impatto a carico della componente	Non sono previste nuove infrastrutture, ma esclusivamente una integrazione delle viabilità comunale. Non vi sarà pertanto, nessuna frammentazione del territorio. Sono altresì previsti maggiori livelli di pedonabilità e ciclabilità sulla viabilità che prevedrà un aumento del verde urbano	Maggior potenziamento della biopermeabilità del territorio con l'individuazione di nuovi corridoi ecologici (Corridoi Ecologici Secondari)
Suolo e Sottosuolo	Consumo di suolo e riduzione permeabilità terreni nelle aree di previsione. Diminuzione del rischio idraulico a seguito dell'esclusione dall'utilizzazione per nuovi insediamenti delle aree con rilevante rischio idraulico di esondazione e di frana	Consumo di suolo e riduzione permeabilità terreni nelle aree di previsione. Diminuzione del rischio idraulico a seguito dell'esclusione dall'utilizzazione per nuovi insediamenti delle aree con rilevante rischio idraulico di esondazione e di frana	Nessuna previsione urbanistica, nessun impatto a carico della componente	Non sono previste nuove infrastrutture, pertanto nessun impatto per scavi e fondazioni	Nessun impatto
Acqua	Incremento consumi idrici	Incremento consumi idrici	Nessuna previsione urbanistica, nessun impatto sul consumo idrico	Nessun impatto	Nessun impatto
Fattori climatici	Diminuzione della sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2.	Diminuzione della sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2.	Nessuna previsione urbanistica, nessun impatto a carico della componente	Non sono previste nuove infrastrutture, pertanto nessun impatto sui fattori climatici.	Aumento di superfici utili all'assorbimento di CO2 grazie all'aumento dei corridoi ecologici secondari
Aria	Impatti dovuti alla fase di cantiere e al riscaldamento degli edifici	Impatti dovuti alla fase di cantiere e al riscaldamento degli edifici	Nessuna previsione urbanistica, nessun impatto sulla componente aria	Impatto dovuto al traffico veicolare su infrastrutture esistenti	Nessun impatto
Energia	Incremento consumi energetici	Incremento consumi energetici	Nessuna previsione urbanistica, nessun aumento del consumo energetico	Nessun impatto	Nessun impatto
Rifiuti	Incremento produzione rifiuti	Incremento produzione rifiuti	Nessuna previsione urbanistica e quindi nessuna variazione nella produzione dei rifiuti.	Nessun impatto	Nessun impatto
Paesaggio	Impatto derivante dalle nuove previsioni urbanistiche	Impatto derivante dalle nuove previsioni urbanistiche	Maggior valorizzazione dell'integrazione degli usi in termini di indici e di qualità tipologica e progettuale.	Non sono previste nuove infrastrutture, pertanto nessun impatto sulla componente paesaggio	Aumento della qualità paesaggistica per aumento della rete ecologica locale



10.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI

Per impatti cumulativi si intendono gli impatti sull'ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future, a prescindere dal soggetto, istituzionale o privato, che determini tali azioni.

Tali impatti possono essere derivanti da un qualsiasi tipo di intervento realizzato sul territorio, possono avere un'influenza sui recettori sensibili e antropici non solo a livello locale ma anche su area vasta, in maniera tale da coinvolgere anche zone distanti dall'area di intervento.

Tali zone possono trovarsi sia a monte sia a valle dell'area di trasformazione, ciò dipende dalla tipologia di impatto conseguente ad un determinato intervento (realizzazione di polo produttivo, costruzione di una nuova infrastruttura...ecc) e anche dal tipo di recettore sensibile (risorse idriche, suolo, aria, corridoi ecologici...).

Valutate le caratteristiche e le trasformazioni previste nel PRG-PO, come evidenziate e analizzate nei paragrafi precedenti, si ritiene che non sussistano le condizioni che possano determinare significativi effetti ambientali conseguenti al cumulo delle pressioni ambientali.

10.4 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Dall'analisi degli effetti del Piano emerge come alcune azioni strategiche producano maggiori effetti rispetto allo stato dell'ambiente.

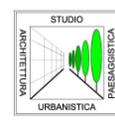
Per quanto la maggior parte di questi effetti siano positivi e agiscano nell'ottica della sostenibilità ambientale, in alcuni casi si registrano effetti negativi che vanno opportunamente mitigati.

I potenziali effetti ambientali del PRG Parte PO, pur essendo di entità modesta, possono essere ulteriormente ridotti prevedendo misure di mitigazione/attenuazione.

Le tecniche da adottare per le mitigazioni devono avere lo scopo di eliminare alcuni effetti potenzialmente negativi, o quantomeno ridurli al minimo.

COMPONENTI AMBIENTALI	IMPATTI	MISURE DI MITIGAZIONE
Biodiversità, flora e fauna Zsc	Possibili disturbi in fase di cantiere Disturbi ai sistemi ambientali esistenti (flora e fauna).	Adottare misure operative capaci di minimizzare il disturbo antropico in fase di cantiere. Prevedere impianti di illuminazione dotati di sistemi di riduzione dell'inquinamento luminoso. Prevedere accorgimenti per limitare la frammentazione degli habitat.

Suolo	Consumo di suolo e riduzione permeabilità terreni	Utilizzare strumenti quali la compensazione ambientale o la perequazione urbanistica nel conseguire obiettivi di maggiore sostenibilità per i nuovi insediamenti e di mitigazione della frammentazione ambientale e del consumo di suolo. Ricorso a: -superfici filtranti negli spazi scoperti pubblici e privati, -pavimentazioni drenanti e di accumulo/riuso dell'acqua di ruscellamento nei parcheggi, -interventi di ripristino della permeabilità e/o di rallentamento e regolazione del deflusso delle acque meteoriche in aree vulnerabili.
	Vincolo idrogeologico e rischio sismico	Controllare che la tipologia degli interventi e la loro localizzazione sia compatibile con le limitazioni dell'uso del suolo connesse ai vincoli presenti sulle aree interessate.
Acqua	Incremento consumi idrici	Prevedere tecniche di risparmio della risorsa idrica, mediante l'utilizzo di sistemi di riciclo ed accumulo di acqua piovana e reflue recuperabili.
	Incremento non rilevante degli scarichi in pubblica fognatura (carico ai depuratori)	
	Scarichi non in pubblica fognatura	Laddove non sia presente la rete fognaria, lo smaltimento dei reflui urbani dovrà essere progettato valutando anche possibili sistemi di fitodepurazione.
Fattori climatici	Sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2	Prevedere nelle aree di espansione residenziale zone a verde.
Aria	Si prevede un incremento non rilevante di inquinanti in aria.	
Energia	Incremento consumi energetici	Costruzione di edifici mediante l'applicazione di metodi e tecniche di risparmio energetico, bioarchitettura ed utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria ed energia elettrica.



Rifiuti	Incremento produzione rifiuti	Incentivare maggiormente la raccolta differenziata e promuovere politiche di riduzione e separazione alla fonte dei rifiuti prodotti.
Mobilità	Si prevede un incremento non rilevante.	
Paesaggio	Aree di tutela paesaggistica (Aree vincolate)	In ragione dell'entità delle aree di vincolo rispetto al territorio comunale e delle norme di tutela che derivano sia dall'applicazione del vincolo (autorizzazioni paesaggistica) sia dalle NTA del PRG, l'obiettivo di gestione del Piano dovrà essere quello di coniugare tutela e valorizzazione del territorio.

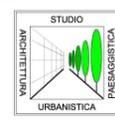
10.5 RAGIONI DELLE SCELTE PROGETTUALI ADOTTATE E VALUTAZIONE DELLE EVENTUALI ALTERNATIVE

Con riferimento a quanto indicato precedentemente nella descrizione delle valutazioni degli ambiti di trasformazione tutte le situazioni, sono riconducibili a delle ripermitezioni di macroaree esistenti. Il ri-disegno delle macroaree, rispettando le impostazioni di legge: prossimità ad ambiti già impegnati e la compatibilità con la morfologia dei suoli, non ha comportato valutazioni significative in termini di scelte alternative.

10.6 MATRICE DEGLI ELEMENTI DI SENSIBILITÀ E VULNERABILITÀ

Nella seguente tabella vengono riassunti alcuni tra i principali contenuti ambientali di Piani e Programmi sovraordinati evidenziandone la presenza negli studi condotti per il PRG e il Rapporto ambientale, in modo da comprendere le prevedibili ricadute e gli eventuali elementi di sensibilità di cui tenere conto.

PIANI E STRUMENTI SOVRAORDINATI	DESCRIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE
PUT-PIANO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'UMBRIA	- sono presenti aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
	- non sono presenti parchi regionali né nazionali;
	- è presente una zona di elevata diversità floristico-vegetazionale: <i>"Unità biogeografica dei rilievi calcarei collinari e basso montani"</i> ;
	Sono presenti 4 ZSC: - ZSC IT5210047 Monte Serano-Brunette; - ZSC IT 5210050 Valle di Pettino; - ZSC IT 5210053 Fiume e fonti del Clitunno; - ZSC IT 5210057 Fosso di Camposolo.
	- Presenza di viabilità a valenza Regionale provinciale e locale.
	- sono presenti aree di particolare interesse geologico
DST – DISEGNO STRATEGICO TERRITORIALE	Il comune di Campello sul Clitunno è interessato dalla Direttrice Strategica Longitudinale Nord-Sud – Direttrice Startegica Trasversale Est-Ovest e
PPR-PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE	Nel territorio comunale sono presenti le seguenti "aree tutelate per legge" di cui D.Lgs. 42/04: Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna, art. 142, comma 1, lett. c) Montagne per la parte eccedente 1.200 m s.l.m., art. 142, comma 1, lett. d) Territori coperti da foreste e boschi, ancorché danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, art. 142, comma 1, lett.g) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici, comma 1, lett. h) le zone di interesse archeologico, art. 142, comma 1, lett. m) E' presente il bene paesaggistico n. Vincolo n.29 – Fonti del Clitunno, art. 136 - D.Lgs. 42/04, art. 136



PAI – PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO	Nel territorio comunale sono presenti: -Fascia A -Fascia B -Fascia C
RERU – RETE ECOLOGICA REGIONALE UMBRIA	Nel territorio comunale sono presenti 6 delle 8 categorie ambientali: <i>Unità Regionali di connessione ecologica (habitat-connettività)</i> , i <i>Corridoi ecologici (habitat-connettività)</i> , le <i>Barriere antropiche</i> e la <i>Matrice</i> .
PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PERUGIA	Sul territorio comunale insistono le seguenti Unità di Paesaggio: 67 Valle Umbra 68 Colline ad est della Valle Umbra 69 Monti S. Stefano, Brunette, Carpegna 108 Monti di Sellano
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Il Piano di Classificazione Acustica Comunale vede la maggior parte del territorio rientrante nella classe II, a conferma della buona qualità del territorio di Campello sul Clitunno, in termini di situazione acustica.
COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE
ACQUE SUPERFICIALI	Il Comune ricade nel bacino idrografico del Tevere e nello specifico del sotto bacino del Topino-Maroggia, in cui si rilevano come corsi principali: - Fiume Clitunno - Torrente Maroggia - Torrente del Rio - Torrente Spina
ACQUE SOTTERRANEE	Gli acquiferi presenti nel Comune di Campello sul Clitunno sono classificabili in: Acquiferi di tipo alluvionale Acquiferi carbonatici
BIODIVERSITÀ	4 Siti Natura 2000 Aree boscate Oliveti Aree di particolare interesse agricolo

11 MISURE PER IL MONITORAGGIO E L'INFORMAZIONE

Aspetto particolarmente importante nella procedura di VAS risulta essere il monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. infatti "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in eventuale collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale".

Il monitoraggio dovrà avvenire attraverso la revisione periodica degli indicatori, di Piano e di contesto.

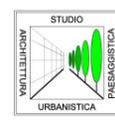
Ciò permetterà:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del PRG-PO;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste;
- l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.

Il Comune di Campello sul Clitunno, in qualità di Autorità Procedente darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

I risultati del monitoraggio verranno comunicati in funzione della tempistica di verifica prevista per ciascuno degli indicatori individuati.

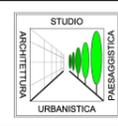
Durante l'azione di monitoraggio dovranno essere evidenziati eventuali scostamenti significativi, o la presenza di fattori non previsti, non prevedibili o non controllabili dal Piano, rispetto all'andamento pianificato. Nel caso in cui il monitoraggio dovesse rivelare effetti ambientali negativi non considerati nella valutazione ambientale l'Amministrazione è tenuta ad adottare misure che comportino la mitigazione di tali effetti negativi. Le azioni correttive necessarie saranno definite dall'Amministrazione, di concerto con le autorità con specifiche competenze ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione del piano. Sarà assicurata, così, la consultazione dei soggetti competenti anche in fase di attuazione degli interventi. Il monitoraggio del PRG deve quindi rappresentare un processo di raccolta di dati e informazioni sullo stato di avanzamento del piano stesso finalizzato a confrontare l'andamento rispetto alle previsioni e giudicarne gli eventuali scostamenti.



La tabella sottostante riporta gli indicatori e i target di riferimento rispetto ai quali negli anni dovrà essere verificata la tendenza.

Tabella degli indicatori del Piano di monitoraggio				
Componenti e tematiche ambientali	Questioni ambientali / Riferimenti indicatori	Unità di misura		Fonte dei dati
		T0	T1	
Indicatori di contesto				
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico Stato di attuazione del Piano di zonizzazione austica	% sorgenti controllate con superamento dei limiti	% sorgenti controllate con superamento dei limiti	Comune ARPA
	Qualità dell'aria Concentrazioni in aria di NO2 Concentrazioni in aria di PM10 Concentrazioni in aria di O3	Kg/anno (PM10, CO, CO2, NOx)	Kg/anno (PM10, CO, CO2, NOx)	ARPA
Rifiuti	Produzione di rifiuti totali e urbani Produzione di rifiuti urbani totale procapite	Kg/persona	Kg/persona	Comune ARPA
	Raccolta differenziata Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica	% differenziata	% differenziata	Comune ARPA
Paesaggio	Tutela del paesaggio Territorio sottoposto a tutela Gradi di interferenza del piano sui coni visuali	Mq/mq. %	Mq/mq. %	Comune
Suolo	Dissesto idrogeologico Aree interessate da dissesto (da PAI Legge 183/1989)	Ha	Ha	Comune
	Fasce di pericolosità da esondazione (da PAI Legge 183/1989)	Ha	Ha	
Indicatori di realizzazione				
Suolo	Uso del suolo Superficie di suolo consumata	Mq/mq.	Mq/mq.	Comune ARPA
Acqua	Trattamento acque reflue Abitanti allacciati al servizio di depurazione Abitanti allacciati al servizio fognario	n. %	n. %	Comune
Trasporti	Mobilità / PRG Mezzi pubblici a basso impatto (elettrici, metano, biodisel / totale mezzi pubblici) Mobilità alternativa: car sharing, ciclabili, altro.	Num. Veicoli alt./veicoli tot. Km. di piste, % car sharing, altro	Num. Veicoli alt./veicoli tot. Km. di piste, % car sharing, altro	Comune

Fattori climatici e energia	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili / produzione di energia totale. Interventi di efficientamento energetico degli edifici	Kwh/anno Nm/tot.	Kwh/anno Nm/tot.	Comune



12 CONCLUSIONI

Nei precedenti paragrafi sono sintetizzati i risultati delle verifiche e delle analisi ambientali svolte nei precedenti capitoli e, in relazione anche a quanto indicato in premessa [§ 1.], sono illustrate le considerazioni conclusive del presente rapporto preliminare ambientale.

Relativamente alla considerazione di localizzazioni alternative, in ragione della natura e delle dimensioni quantitative e qualitative dello strumento **non** si ritiene che esistano possibilità di localizzazioni alternative rispetto quelle proposte e analizzata nel presente studio.

Da quanto descritto e analizzato nei precedenti paragrafi si sostiene che quanto previsto dal PRG-PO non produca impatti rilevanti sulle componenti ambientali considerate tali da superare limiti stabiliti per legge e che possano produrre significative interferenze sui sistemi ambientali.

In riferimento ai paragrafi in cui sono stati analizzati i contenuti del PRG-PO e, in particolare delle analisi delle possibili criticità derivanti dalle nuove previsioni, si ritiene che questi possano costituire l'adempimento in materia di valutazione ambientale strategica ai fini della L.R. 12/2010. I seguenti punti di criticità e/o attenzione ambientale sono stati approfonditi e valutati nel corso della procedura di VAS e dei quali si riporta una sintesi.

Ambiente – Per l'area della pianura si configura la necessità della maggior attenzione ambientale dell'intero comune, in quanto risulta sottoposta ad una forte antropizzazione (infrastrutture di mobilità, insediamenti produttivi e residenziali) a fronte di una rilevante presenza di beni ambientali (Fonti e Fiume Clitunno), da cui si possono originare impatti afferenti a polveri, rumore ed in cui appare anche necessaria la considerazione degli impatti indotti dagli usi agricoli.

Con Determina Dirigenziale n° 6213 del 22/08/2013, la Regione dell'Umbria esprimeva una valutazione di incidenza favorevole, sotto il profilo degli effetti diretti ed indiretti del PRG-PS sugli habitat e sulle specie per le quali i siti sono stati individuati. Nella stessa determina erano state date delle prescrizioni che sono state recepite nel presente PRG-PO.

In ragione della normativa regionale e di quanto disposto dal D.P.R. 357/97, il presente Rapporto Ambientale è integrato da una relazione di incidenza ambientale relativa al P.R.G.- PO.

Tutto quanto sopra al fine di una considerazione generale del PRG-PO in valutazione rispetto ai temi ambientali, che vedono quindi la parte strutturale dichiarata ambientalmente compatibile e che trovano le prescrizioni, precedentemente impartite, fatte proprie dalla parte operativa ora in valutazione.

Previsioni urbanistiche – Il dimensionamento del consumo di suolo pari a 5.48% si attesta su un valore inferiore a quanto possibile per legge (10%), con ciò realizzando una situazione, in generale, di minore pressione antropica (di circa la metà) sull'intero territorio comunale, rispetto alle possibilità concesse dalla strumentazione territoriale sovraordinata.

Sia le zone agricole per nuovi insediamenti residenziali, che le zone produttive e quelle per servizi di nuova previsione, ovvero le aree suscettibili degli sviluppi urbanistici, quando la previsione troverà attuazione, costituiscono gli ambiti in cui avverrà il previsto consumo di suolo. Avendo verificato che tutte le suddette aree ricadono nelle ZAU (Zone agricole utilizzabili), precedentemente individuate dal PRG-PS, all'interno delle macroaree, si è potuta attestare la

coerenza interna dello strumento operativo analizzato. Con ciò verificando la rispondenza tra la parte operativa e quella strutturale.

Infine, rispetto i temi dell'assetto urbanistico è stato verificato che tutte le previsioni di completamento ricadono in aree edificate individuate dal PRG-PS come insediamenti esistenti.

Rifiuti – Pur non essendo tale aspetto dipendente direttamente dallo strumento urbanistico comunale, ma ad esso comunque correlato, se non altro per il possibile incremento di abitanti insediabili, la considerazione dell'aspetto relativo ai rifiuti ha evidenziato un andamento regressivo, pur minimo, nel periodo tra il 2016 e il 2017. Tale situazione pur non presentando dati allarmanti, il valore della raccolta differenziata è al 60,6% rispetto ad un obiettivo regionale del 65%, consiglia comunque di considerare la componente rifiuti tra quelle da inserire nel piano di monitoraggio degli effetti del Piano sull'ambiente.

Sintesi finale

Le analisi svolte relativamente alla coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione territoriale e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni (Regione, Provincia, Autorità di Bacino, etc..) ed anche con il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) della Regione Umbria, hanno verificato il sostanziale rispetto del PRG-PO alle prescrizioni e indicazioni dei suddetti strumenti.

A seguito delle analisi sviluppate e delle verifiche condotte attraverso il confronto dei contenuti e degli assetti del Piano Operativo con la strumentazione urbanistica e ambientale di livello comunale, è possibile attestare i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio.

Infine, relativamente agli aspetti paesaggistici, è stato sviluppato nel Rapporto ambientale l'adempimento relativo alla valutazione di conformità paesaggistica rispetto al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), per come previsto dall'art. 3 comma 1 della L.R. n° 12/2010 e s.m.i. in materia di valutazione ambientale strategica. Da quanto analizzato relativamente al Piano Operativo in oggetto, questo risulta aver correttamente sviluppato le cautele e i contenuti disciplinari della pianificazione del PPR, sia in termini di strategie che di obiettivi.

In conclusione, si può affermare che gli obiettivi del Piano Operativo sono complessivamente coerenti sia con gli obiettivi ed indirizzi dell'Amministrazione Comunale e che di altre Amministrazioni, sia con gli obiettivi emersi dal processo partecipativo.

Perugia, 20 febbraio 2019

Dott. Arch. Andrea Pochini



Dott. Nat. Alessandra Moccia

Dott. Alessandra Moccia
Naturalista
A. Moccia